


**Camere
con vista**

 CARLO
BERTINI

I pericoli del voto segreto per sostituire la Finocchiaro

Dopo tanto penare - se ne parla da metà dicembre - dopodomani il Senato finalmente potrebbe avere un nuovo presidente della prima commissione che sostituisca Anna Finocchiaro. Ma non è detto che nel voto a scrutinio segreto qualcuno la spunti: imboscate e tradimenti sono altamente probabili e messi in conto.

Il Pd metterà in campo tre candidati: il franceschiniano Franco Mirabelli, capogruppo in commissione Antimafia, il renziano doc Roberto Cociancich e un altro membro della commissione, Giorgio Pagliari. Ma la tela delle trattative si è imbrigliata ed è ormai logorata da settimane, con un siparietto polemico andato in scena giorni fa. Renzi è dovuto intervenire in prima persona per stoppare un accordo che il capogruppo Luigi Zanda aveva chiuso con Ap per far eleggere un suo candidato a capo della Affari Costituzionali, l'attuale vicepresidente Salvatore Torrisi. Così raccontano gli uomini dell'ex premier. Proprio quando Ap aveva fatto la bocca ad uno scranno di tale prestigio, Renzi lo è venuto a sapere e si è irritato alquanto,

per usare un eufemismo. Poi ha chiamato Alfano per dirgli che il Pd non ha un suo presidente nella prima commissione alla Camera e quindi ha il diritto di averlo in Senato. Per tacitare il leader di Ap, un posto da segretario d'aula per uno dei suoi. In modo che Angelino, che nel frattempo aveva dovuto vedersela con la sua capogruppo, potesse sedare le acque in casa sua.

Una partita intricata assai dunque: nel campo renziano il fedelissimo Andrea Marcucci aveva invece lavorato per candidare Mirabelli. Renzi avrebbe preferito piuttosto che si candidasse direttamente Marcucci, il quale però lo ha convinto a non esporlo al rischio concreto di esser bocciato nel segreto dell'urna. Sarebbe stato preda facile per imboscate - specie dei bersagniani - come luogotenente di Renzi in senato.

Insomma un caos, da cui il Pd teme di uscirne ammaccato. «Beccheremo una fregatura», si agitano i renziani, «il candidato Pd col voto segreto rischia grosso e quello di Ap magari sarà votato da tutte le opposizioni per dare uno schiaffo a Matteo...».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

